

Collaborazione tra il Centro di fisica teorica e l'Università Obafemi Awolowo di Ile-Ife

# Scienziati nigeriani collegati «in rete» parleranno coi colleghi di tutto il mondo

Grazie al Centro di Miramare gli scienziati nigeriani sono ora in grado di comunicare per posta elettronica con i loro colleghi di tutto il mondo. La collaborazione, partita con un memorandum d'intesa siglato nel novembre 1995 tra il Centro di fisica teorica (Ictp) e l'Università Obafemi Awolowo di Ile-Ife, avrà la sua collaborazione con la Commissione universitaria nazionale che segnerà l'avvio ufficiale della rete informatica scientifica nazionale. Il sistema è al momento operativo in cinque università del vasto Paese dell'Africa occidentale.

«Si tratta della nostra prima esperienza di sostegno alla realizzazione di reti informatiche nei campus universitari dei Paesi in via di sviluppo», spiegano Alvise Nobile, responsabile a Miramare del Centro di calcolo scientifico, e Sandro Radicella, responsabile del Laboratorio di aeronomia e radiopropagazione. «I fondi per il progetto sono venuti in gran parte dalla Banca mondiale, che - attraverso

la Commissione universitaria nazionale nigeriana - ha messo a disposizione 130 mila dollari, cui si sono aggiunti i contributi dell'Università delle Nazioni unite e dell'Ictp. In totale, circa 180 mila dollari. Oltre 300 milioni di lire».

Il progetto si è svolto in

due fasi. Nella prima fase il Centro di fisica teorica ha realizzato un sistema di posta elettronica e una rete di campus all'Università di Ile-Ife. Nella seconda fase, tuttora in atto, il servizio viene via via esteso a tutti i quaranta atenei nigeriani. La commissione universitaria nazionale, con sede ad Abuja, agisce da «gateway», da porta d'accesso, attraverso il collegamento con il Centro di calcolo dell'Ictp a Trieste, dove vengono smistati i messaggi in arrivo e i partenze.

Per ora il servizio si limita alla posta elettronica,

consentendo agli scienziati nigeriani di colloquiare dai loro computer con la comunità scientifica internazionale. Ma nei prossimi mesi - grazie all'attivazione di una linea dedicata - il servizio verrà esteso alla connettività con Internet. Gli scienziati delle università della Nigeria potranno così inserirsi nel sistema informatico globale, accedendo a biblioteche e banche dati. Un passo decisivo per uscire da un pesante isolamento scientifico.

Il Centro di fisica si è inoltre fatto carico del «training» del personale attraverso una serie di corsi organizzati a Trieste e in Nigeria. Ad Abuja, capitale federale del Paese, l'Ictp ha attrezzato un laboratorio per l'addestramento in loco, oltre a creare una piccola biblioteca informatica e a offrire l'abbonamento ad alcune riviste di elettroni-

ca.

Non sono mancati problemi tecnici e umani. Pur essendo un Paese di 120 milioni di abitanti, abbastanza avanzato per gli standard africani, la Nigeria manca di una rete telefonica efficiente e la manutenzione degli impianti è carente e precaria. Tanto che per collegare i computer in aree urbane si è preferito riappare sulle comunicazioni via radio, anziché utilizzare le linee telefoniche.

A metà di questo mese - come si è detto - si terrà in Nigeria un «workshop» di tre settimane che segnerà la nascita della rete informatica universitaria. La conferenza sarà suddivisa in due sedi: a Ife si parlerà di tecnologia delle reti di campus, ad Abuja di tecnologia delle reti nazionali. Vi prenderanno parte rappresentanti di tutte le università nigeriane, oltre a relatori provenienti dall'Italia e da altri Paesi europei, dall'America Latina, dal Sud Africa.

f.pag.